



Norme per la gestione del ciclo dei rifiuti urbani di Roma Capitale, il conferimento di funzioni di controllo ai Municipi, il decentramento di AMA spa su base municipale, linee guida del piano industriale e attuazione del percorso di partecipazione popolare previsto dalla DAC n. 129/2014.

I sottoscritti cittadini, iscritti nelle liste elettorali di Roma Capitale, con la presente proposta di deliberazione di iniziativa popolare intendono sottoporre all'assemblea capitolina il seguente testo relativamente al conferimento ai Municipi di ulteriori funzioni relative alle attività di gestione del ciclo dei rifiuti di Roma. Il testo sarà accompagnato dalla firme dei cittadini che risiedono nel territorio di Roma Capitale, nel quantitativo previsto di almeno cinquemila e raccolte secondo le modalità previste dal regolamento adottato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 101 del 14 giugno 1994.

Proposta presentata ai sensi degli artt. 6 e 8 dello Statuto del Comune di Roma nonché degli artt. 2, 3 e 4 del Regolamento per gli istituti di partecipazione approvato con Deliberazione C.C. n. 101 del 14 giugno 1994, secondo il seguente testo.

L'Assemblea Capitolina

Premesso che

nel 2012 circa undicimila cittadini hanno depositato una proposta di deliberazione di iniziativa popolare intitolata "Roma verso rifiuti zero", poi approvata in deliberazione di assemblea capitolina n. 129 del 14 dicembre 2014, la cui validità è stata confermata anche dalla giunta attuale ed integrata con memoria di giunta dell'assessore Giuseppina Montanari protocollo 12964 del 26 aprile 2017, ma tuttora disattesa;

appare ancora disatteso il percorso di attuazione della Città Metropolitana di Roma Capitale in cui Roma Capitale, oltre ad assolvere alle funzioni della ex provincia di Roma, avrebbe dovuto implementare la sua graduale ma progressiva trasformazione quale soggetto pianificatore e gestore dei servizi di rete di livello metropolitano avviando la contemporanea trasformazione dei Municipi in Comuni metropolitani con funzioni analoghe ai Comuni contermini esistenti rispetto alla gestione ordinaria dei servizi pubblici locali;

le funzioni di indirizzo di Roma Capitale per l'attuale modello di gestione dei rifiuti domestici e non domestici assimilati sono tuttora totalmente accentrate presso l'assessorato alla tutela ambiente, così come i rapporti e le disposizioni di servizio per le criticità ambientali nei confronti di AMA spa sono gestite centralmente dal Dipartimento per la tutela ambientale, nonostante l'evidente limite che questo accentramento produce nei confronti dei Municipi che, in quanto soggetti periferici a contatto diretto con i cittadini, non sono in grado di dare alcuna risposta al pressing costante dovuto alle carenze nell'esecuzione del servizio di igiene pubblica e di raccolta dei rifiuti;

le nuove disposizioni contenute nella presente deliberazione consentono di avviare un primo ma significativo decentramento funzionale volto al coinvolgimento diretto degli organi politici ed amministrativi dei Municipi rispetto all'assunzione delle prime e limitate funzioni di controllo e sorveglianza

sulle AMA municipali. Tali funzioni possono essere svolte con il personale tecnico in servizio presso i Municipi, escludendo per ora funzioni complesse di gestione diretta sul ciclo dei rifiuti che non sarebbero compatibili con le risorse umane e finanziarie disponibili attualmente nei Municipi;

Considerato che

lo Statuto di Roma Capitale in particolare prevede che:

- all'art. 2 punto 2 – Principi programmatici che: *“L'azione amministrativa, improntata al rispetto del principio di sussidiarietà, è svolta secondo criteri di trasparenza, imparzialità, efficacia, efficienza, economicità, rapidità e semplicità nelle procedure per soddisfare le esigenze della collettività e degli utenti dei servizi, nell'assoluta distinzione dei compiti degli Organi e degli Uffici e attribuendo responsabilità pubbliche ai Municipi in quanto territorialmente e funzionalmente più vicini ai cittadini”*,
- all'art. 3 punto 1 – Città Metropolitana di Roma Capitale che: *“Roma Capitale riconosce nella Città Metropolitana la sede istituzionale idonea per l'esercizio coordinato, con la Regione Lazio e gli organi dello Stato, delle complesse funzioni territoriali inerenti all'attività economica, ai servizi essenziali, alla tutela dell'ambiente e alle relazioni sociali e culturali”*,
- all'art. 8 punti 1 e 2 – Iniziativa popolare che:
 - “1. Roma Capitale, nei modi e nei limiti stabiliti dal Regolamento per gli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare, agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa”*,
 - “2. Gli appartenenti alla comunità cittadina esercitano l'iniziativa degli atti di competenza dell'Assemblea Capitolina e della Giunta indicati dal Regolamento presentando un progetto, redatto in articoli e accompagnato da una relazione illustrativa, che rechi non meno di cinquemila sottoscrizioni raccolte nei tre mesi precedenti al deposito”*,
- all'art. 26 punti 1 – 5 – 10 – 13, Decentramento municipale - Principi e funzioni che:
 - “1. Il territorio di Roma Capitale, al fine di adeguare l'azione amministrativa dell'Ente alle esigenze del decentramento, è articolato in quindici Municipi, quali circoscrizioni di partecipazione, consultazione e gestione di servizi nonché di esercizio delle funzioni conferite da Roma Capitale.*
 - 5. I Municipi esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento del decentramento. Ulteriori funzioni possono essere conferite con deliberazione dell'Assemblea Capitolina.*
 - 10. Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni di loro competenza, ai Municipi sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali, gestite in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento. Le deliberazioni dell'Assemblea Capitolina che trasferiscono ai Municipi ulteriori funzioni indicano le risorse aggiuntive per farvi fronte.*

13. In particolare i Municipi: a) godono di autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale nei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto, e organizzano la loro attività in base a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con l'obbligo di conseguire l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti;

lo Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale prevede:

- all'art. 27 punto 1 - Organismi amministrativi che: *“Per organismi amministrativi della Città metropolitana si intendono: i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità montane presenti nel suo territorio, le Zone omogenee costituite ai sensi del presente Statuto, i Municipi di Roma Capitale”*,
- all'art. 28 punto 1 – Zone Omogenee che: *“Con deliberazione della Conferenza, assunta a maggioranza assoluta dei componenti e con i voti che rappresentino almeno un terzo della*

popolazione residente, sentito il Consiglio, su proposta del Sindaco, previa intesa con la Regione Lazio, o su proposta di quest'ultima, il territorio metropolitano è articolato in zone omogenee, caratterizzate da contiguità territoriale, da una significativa integrazione socio-economica e culturale e da comuni caratteristiche territoriali e ambientali. Di norma le zone omogenee devono comprendere una popolazione non inferiore a 120.000 abitanti. La mancata intesa con la Regione può essere superata con il voto favorevole dei due terzi dei componenti della Conferenza”,

- all'art. 31 punti 1 -2 – 3 Municipi di Roma Capitale che:
- “1. I Municipi di Roma Capitale concorrono all'azione amministrativa della Città metropolitana secondo le disposizioni del presente Statuto e dello Statuto di Roma Capitale.*
 - 2. I Municipi possono assumere iniziative sugli atti di competenza del Consiglio.*
 - 3. La Città metropolitana riconosce il fondamentale ruolo di coesione territoriale esercitato dai Municipi confinanti con altri Comuni della Città metropolitana, e promuove, previo parere favorevole del Consiglio, la sottoscrizione di accordi o intese tra i Municipi e i Comuni confinanti.*

Visto

il regolamento del Decentramento Amministrativo, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.10 dell'8 febbraio 1999 e successivamente modificato, da ultimo con deliberazione dell'Assemblea capitolina n.5 del 5 febbraio 2015,

il contratto di servizio stipulato tra Roma Capitale ed AMA spa per il triennio 2019-2021;

l'art. 42 del T.U.E.L.,

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

di individuare le seguenti linee guida in materia di gestione decentrata e partecipata del ciclo dei rifiuti di Roma, e con successivo provvedimento di procedere ad adeguare di conseguenza il regolamento del decentramento amministrativo approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.10 dell'8 febbraio 1999;

- Obiettivi e strumenti

Roma Capitale assume come obiettivo il principio di autosufficienza e prossimità territoriale per lo smaltimento dei rifiuti urbani, come previsto dall'art. 182 bis del D Lgs 152/2014, ed il decentramento municipale della gestione di AMA spa per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici e non domestici assimilati e dell'avvio al trattamento degli stessi in piccoli impianti di prossimità come la migliore forma possibile per puntare ad un modello di economia circolare.

Tale modello gestionale, previsto già nelle linee di indirizzo della delibera AC n. 129/2014, sarà attuato attraverso un piano comunale di prevenzione e riduzione dei rifiuti domestici e non domestici assimilati, la realizzazione di centri di riuso e riparazione, la graduale estensione generalizzata del sistema di raccolta differenziata domiciliare adeguandolo alle specifiche tipologie urbanistiche ed edilizie dei quartieri romani e la realizzazione della rete impiantistica di servizio al riciclaggio ed al recupero di materia con esclusione di processi termici di trattamento.

Il perseguimento di tali obiettivi si fonda sui seguenti strumenti fondamentali:

- a.** Decentramento di alcune funzioni di Roma Capitale sul controllo e sorveglianza territoriale nel ciclo dei rifiuti domestici e non domestici assimilati, a vantaggio dei Municipi;

- b.** Decentramento organizzativo di AMA spa in 15 strutture municipali con il compito di assicurare l'espletamento di tutte le operazioni di igiene urbana e di gestione dei rifiuti, secondo il contratto di servizio stipulato con Roma Capitale;
- c.** Attuare il percorso di partecipazione popolare dei cittadini previsto della delibera AC n. 129/2014, attraverso la costituzione in ciascun Municipio di un Osservatorio verso "Rifiuti Zero", con il compito di orientare l'attività del Municipio e di contribuire al controllo delle criticità e delle attività di AMA municipale sul territorio di competenza;
- d.** Costituzione dell'Osservatorio comunale verso "Rifiuti Zero", con il compito di coordinare l'attuazione delle linee di indirizzo della delibera AC n. 129/2014 con il nuovo percorso di decentramento di poteri ai Municipi e con il processo di decentramento organizzativo con le 15 AMA di municipio.
- e.** Il nuovo modello di gestione dei rifiuti urbani, una volta a regime, ha inoltre l'obiettivo di ridurre la tariffa a carico dei cittadini attraverso sistemi di rilevazione puntuale, consentendo all'AMA spa di gestire l'intero ciclo economico dei rifiuti a valore aggiunto, i ricavi del quale saranno portati a riduzione degli oneri di trasferimento da Roma Capitale alla società permettendo, quindi, la riduzione della Tariffa.

- Decentramento municipale

Il percorso di decentramento municipale previsto dall'articolo 1 prende avvio, ai sensi dell'articolo 26 punto 5 dello Statuto di Roma Capitale, dal conferimento da parte dell'assemblea capitolina di Roma Capitale ai presidenti ed ai consigli dei quindici Municipi delle funzioni di controllo e sorveglianza territoriale sull'esecuzione delle operazioni coperte dalla Ta.Ri., previste nel contratto di servizio 2019-2021.

Tali funzioni riguardano le specifiche modalità di gestione adottate nei singoli Municipi e le eventuali criticità derivate dalle operazioni di raccolta, trasporto ed avvio al trattamento dei rifiuti domestici e non domestici assimilati da parte delle rispettive AMA municipali e delle ditte incaricate dei citati servizi da AMA spa nel territorio di competenza.

Tali funzioni si espletano attraverso la consegna di rapporti di servizio periodici, da parte di AMA municipale agli organi politici ed amministrativi del Municipio di riferimento, con i dati quantitativi e qualitativi delle frazioni raccolte direttamente, di quelle conferite presso i centri di raccolta e dei dati del relativo invio agli impianti di trattamento.

Saranno peraltro trasmesse da AMA spa anche a tutti i Municipi le analisi merceologiche disaggregate annuali dei rifiuti raccolti nel territorio di specifica competenza nelle varie modalità e tipologie, come previsto dal contratto di servizio 2019-2021. Gli organi municipali possono effettuare verifiche in ordine alla corretta esecuzione nel proprio territorio della corretta esecuzione delle fasi di lavorazione previste nel contratto di servizio 2019-2021 e delle criticità residue da risolvere.

Tale percorso prevede che restino in capo al Sindaco di Roma Capitale ed all'assemblea capitolina sia il potere di coordinamento generale rispetto all'affidamento ed al contratto di servizio con AMA spa, sia la definizione delle linee generali di indirizzo sulle metodologie e sulle tecnologie impiantistiche. Tali linee generali di indirizzo sono adottate tenendo conto delle osservazioni depositate dai Consigli Municipali e delle proposte presentate dall'Osservatorio comunale verso rifiuti zero che risultino approvate a maggioranza.

Sono istituite nei limiti territoriali degli attuali Municipi le rispettive quindici Zone Omogenee, secondo quanto previsto dall'articolo 28 punto 1 dello Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale, in cui AMA spa punta ad implementare un modello di gestione impiantistica di prossimità basato sul recupero di materia con l'avvio di un modello di vera economia circolare e l'obiettivo di sostenibilità ambientale e sociale nella gestione dei rifiuti urbani, escludendo in ogni caso il ricorso all'incenerimento e/o al privilegiare il recupero di energia dai rifiuti urbani rispetto al recupero di materia attraverso la realizzazione dell'autosufficienza impiantistica prevista dall'art. 9 delibera AC 129/2014.

Le funzioni di controllo e sorveglianza sull'esecuzione delle operazioni previste nel contratto di servizio 2019-2021 da parte delle AMA municipali, e sulle specifiche modalità di gestione da queste adottate per il servizio effettuato sul territorio, sono esercitate dal presidente del Municipio o da suoi assessori delegati e dal consiglio municipale. Tali funzioni prevedono di conferire ai Municipi autonomia capacità di emettere ordinanze e deliberazioni specifiche valide nel territorio di competenza nei confronti della struttura municipale di AMA spa, e di eventuali ditte da questa incaricate, rispetto all'esecuzione delle operazioni eseguite e delle criticità residue nei limiti delle linee guida approvate nel programma di governo del sindaco e nelle deliberazioni adottate dal sindaco, dalla giunta di Roma Capitale o dall'assemblea capitolina.

– Linee guida per il nuovo Piano industriale di AMA spa

Roma Capitale stabilisce di adottare entro il 2019 un nuovo piano industriale cantierabile predisposto da parte di AMA spa, corredato da una planimetria delle aree disponibili per l'ubicazione della rete impiantistica in tutti i Municipi secondo le rispettive peculiari specificità e vincoli urbanistici.

Si prevede per le aree individuate l'adozione da parte di Roma Capitale di un piano comunale di settore, ai sensi degli articoli 102 e 109 delle norme tecniche di attuazione vigenti, ovvero di un progetto da sottoporre alla Regione Lazio per l'approvazione di una apposita variante al PRG vigente, dato che ai sensi dell'articolo 177, comma 2, del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. i servizi pubblici locali di natura ambientale e, in particolare, i servizi attinenti la gestione dei rifiuti urbani costituiscono attività di pubblico interesse.

Tale piano industriale dovrà essere basato sull'indirizzo specifico di conseguire l'autosufficienza gestionale dei rifiuti urbani nel proprio territorio entro il 2024 e sui principi contenuti nell'articolo 1 e sui criteri contenuti nell'articolo 2 punto b della presente deliberazione.

Tale obiettivo potrà essere conseguito attraverso un programma di interventi integrati che riguardi la gestione della raccolta in forma domiciliare generalizzata e la dotazione di ogni Municipio di piccoli impianti per il trattamento di tutte le frazioni differenziate dei rifiuti domestici e non domestici assimilati prodotti.

Il nuovo piano industriale dovrà individuare anche le necessità impiantistiche legate al periodo di transizione verso l'obiettivo minimo di legge del 65% di raccolta differenziata, necessarie sia al trattamento che allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati avviando una loro graduale ma netta riduzione con un Piano comunale di prevenzione che fissi obiettivi e tempistiche certe.

L'Assemblea Capitolina adotta le direttive per AMA spa affinché il nuovo Piano industriale per la gestione dei rifiuti domestici e non domestici assimilati a regime assicuri il rispetto delle seguenti linee guida:

a. Le frazioni indifferenziate prodotte dovranno essere raccolte e trasportate verso i centri di trasferimento di ogni Municipio, con esclusione dei Municipi ricadenti in tutto od in larga parte nella città storica, per essere avviate al loro trattamento presso gli impianti TMB di selezione meccanico-biologica riconvertiti ad alta efficienza, con recupero di materia ed esclusione di produzione di CDR/CSS, che saranno ubicati fuori dai centri urbani.

b. Le frazioni indifferenziate raccolte nella città storica saranno ripartite tra i centri di trasferimento degli altri Municipi, in proporzione alla popolazione residente;

c. Le frazioni secche di sopravaglio da TMB di plastiche miste/cellulosiche potranno essere avviate a recupero di materia presso linee apposite in coda al processo, mentre le frazioni di sottovaglio nel caso degli scarti/sovvalli opportunamente selezionati dovranno essere conferiti in depositi municipali mentre nel caso delle frazioni organiche stabilizzate F.O.S. potranno essere utilizzate a norma di legge per la bonifica e la risagomatura delle discariche e delle cave dismesse presenti nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale.

d. Le frazioni differenziate dovranno essere raccolte e trattate in ogni Municipio, escludendo processi termici o di recupero di energia dai rifiuti urbani, attraverso la seguente dotazione impiantistica di servizio con l'utilizzo e/o la costruzione di:

- infrastrutture mobili e/o infrastrutture fisse di supporto (centri di raccolta e centri di riuso) in ogni municipio, con una dotazione di una unità ogni 50.000 abitanti;
- tecnologie di compostaggio aerobico di comunità di piccola taglia e/o impianti di compostaggio aerobico di prossimità per il trattamento delle frazioni organiche differenziate in tutti i Municipi, secondo le rispettive peculiari specificità e vincoli urbanistici, adottando per le aree individuate le eventuali varianti al PRG vigente,
- impianti di selezione meccanica di prossimità per il riciclaggio delle frazioni secche ed il recupero di materia prima secondaria anche dalle frazioni di secco residuo, con esclusione dei Municipi ricadenti in tutto od in larga parte nella città storica, adottando per le aree individuate le eventuali varianti al PRG vigente.

- Il Decentramento con le AMA municipali

Al fine di garantire che gli indirizzi strategici impartiti da Roma Capitale all'AMA spa siano realizzati, l'Assemblea Capitolina dispone che la Statuto societario dell'AMA garantisca a Roma Capitale, in quanto socio unico, l'esercizio di un controllo sulla società analogo a quello che eserciterebbe su un ufficio di Roma Capitale. Per attuare il citato principio lo Statuto di AMA sarà modificato prevedendo la costituzione in seno alla società di un Comitato per il controllo analogo, con il compito di verificare in itinere - durante la gestione - che la Società assuma le decisioni necessarie per realizzare le strategie capitoline per la nuova politica di gestione dei rifiuti. Il Comitato per il controllo analogo sarà composto dal sindaco di Roma Capitale o da un suo delegato e dai rappresentanti dei Municipi, per assicurare a tutta l'amministrazione comunale la necessaria visione sulle scelte aziendali della società AMA spa.

Roma Capitale, in quanto detentore unico delle quote azionarie di AMA spa, stabilisce che il nuovo piano industriale di azione debba essere accompagnato da uno specifico progetto attuativo del percorso di decentramento organizzativo di AMA spa in strutture operative complete e funzionali in tutti i 15 Municipi, denominate AMA Municipali, con relativa assegnazione di personale e mezzi d'opera.

Ad eccezione del personale tecnico ed amministrativo assegnato alle funzioni direttive centralizzate, la ripartizione del personale legato alle funzioni operative ed amministrative di supporto sarà effettuata calibrando in ogni Municipio la loro distribuzione secondo criteri oggettivi e per livello di professionalità. Il personale assegnato presso le quindici sedi municipali AMA, dotate ognuna di un responsabile apicale che si rapporta direttamente con il presidente e gli organi politici municipali oltre che con la direzione AMA, e dovrà assicurare l'espletamento di tutte le operazioni di igiene urbana e di gestione dei rifiuti previste nel contratto di servizio in vigore.

- La partecipazione popolare "deliberante"

Il nuovo modello di gestione decentrata di AMA insieme al conferimento di alcune funzioni sul controllo e sorveglianza dei Municipi sulla gestione di rifiuti urbani di AMA sul territorio di competenza di fatto sono i due fattori fondamentali sia per l'attuazione del processo di partecipazione popolare delle comunità territoriali, previsto dagli articoli 12-13-14-15 della delibera AC n. 129/2014, che per favorire la massima diffusione nelle scuole e nei quartieri dell'educazione alla riduzione ed al riutilizzo da parte dei cittadini e delle comunità territoriali.

A tale scopo è urgente l'adozione di un regolamento tipo ad uso interno, previsto dall'art. 14 della delibera AC 129/2014, che confermi i poteri di indirizzo "deliberativo" già previsti e preveda norme omogenee per l'istituzione dei quindici Osservatori municipali verso rifiuti zero e successivamente dell'Osservatorio comunale verso rifiuti zero con funzioni di indirizzo generale e di coordinamento comunale.

Le attribuzioni dell'Osservatorio Comunale verso rifiuti zero già previste nella vigente Delibera AC n. 129/2014, vengono integrate con il compito di monitorare l'attuazione del nuovo Piano industriale AMA e degli obiettivi e strumenti previsti dalla presente deliberazione.

L'Osservatorio Comunale, in collaborazione con gli Osservatori Municipali, predispone, a cadenza annuale, il report dello stato di avanzamento di attuazione della presente deliberazione e della deliberazione AC n. 129/2014 e ne dà ampia diffusione alla cittadinanza anche al fine di raccogliere, a livello cittadino e nei diversi Municipi, criticità, indicazioni e proposte da sottomettere ai competenti organi.

Il presidente ed il vice-presidente dell'Osservatorio comunale verso rifiuti zero partecipano di diritto e possono presiedere la Commissione Tecnica di controllo tra Roma Capitale ed AMA spa al fine di renderlo un organismo paritetico democratico e partecipato nei confronti della cittadinanza romana, adeguando a nove membri la composizione prevista nel contratto di servizio 2019-2021.

Roma, 16 aprile 2019

Comitato promotore DeLiberiamoRoma

Info: info@deliberiamoroma.it

il portavoce Massimo Piras